



Sessanta anni fa la morte di 43 minatori. Ieri la cerimonia alla presenza di rappresentanti di Marcinelle e Liévin

Ribolla aspetta ancora che giustizia sia fatta

► RIBOLLA

Numerose le riflessioni che ha portato il sessantesimo anniversario della strage degli operai della miniera ieri a Ribolla per la manifestazione che durerà l'intero mese di maggio "La miniera a memoria". Momenti in cui la memoria deve rimanere viva e far pensare alle numerose analogie che il tragico evento del 1954 ha con il presente. Giorni in cui la disoccupazione è galoppante, senza futuro per i giovani che entrano nel mondo del lavoro e con grandi crisi per chi si ritrova con una famiglia a carico e privo di occupazione. "Sessanta anni fa a quest'ora la tragedia era già iniziata - ha detto Giancarlo Innocenti, sindaco di Roccastrada, subito dopo aver deposto una corona di fiori al monumento dei caduti di Ribolla - uno scoppio che non lascia spazio a interpretazioni ma soltanto a rabbia, dolore e disperazione. Giustizia non è mai stata fatta, ci troviamo di fronte a un processo da rifare nei confronti della società Montecatini. Dobbiamo essere custodi di memoria e rinnovare la coscienza per dire mai più alle morti sul lavoro e valorizzare il capitale umano nelle aziende". Un monito, queste quarantatré morti, perché siano rispettati i diritti dei lavoratori secondo Anna Rita Brammerini, assessore regionale, presente alla cerimonia insieme ai rappresentanti dei comuni limitrofi e dei territori belga e francese di Marcinelle e Liévin, le cui stragi nelle miniere hanno segnato i loro Paesi dopo quella di Ribolla, il presidente della provincia di Grosseto Leonardo Marras e al segretario generale della Cgil Susanna Camusso. "Finché giustizia non sarà fatta, ci sarà una ferita aperta che nessuno potrà colmare. Questa tragedia nulla ha avuto a che fare con il progresso ma con profitti a scapito delle condizioni di lavoro degli operai. Quanto vale la vita di un lavoratore? Tornare a casa la sera dopo una giornata di lavoro non è ancora un diritto" ha affermato Camusso acco-



Per non dimenticare Nel pomeriggio la consegna delle pergamene ai familiari dei minatori deceduti quel terribile giorno. Alla cerimonia erano presenti le istituzioni locali, il presidente Marras, i sindaci dei comuni vicini, il ministro Maria Elena Boschi, il sindaco di Roccastrada Giancarlo Innocenti e il leader della Cgil Susanna Camusso



munando la miniera ribollina con la tragedia della Tyssen Group di Torino e ponendo l'accento sull'importanza delle organizzazioni dei lavoratori per dare loro la dignità e la libertà di non essere schiavi delle condizioni di lavoro. "C'è una rivoluzione da fare per riportare avanti il lavoro e il suo valore" ha concluso il segretario generale. Nei discorsi di tutte le personalità presenti si è palesata l'amarezza per la situazione di Piombino, polo industriale importantissimo per il territorio, e di altre aziende perite sotto i colpi duri e decisi della crisi che ormai mette in ginocchio tante famiglie da troppi anni.

Nel pomeriggio la consegna delle pergamene ai familiari dei minatori deceduti quel terribile giorno. "La sicurezza sul lavoro è un obiettivo ancora da raggiungere. In Italia ci sono troppi disoccupati e stiamo facendo troppo poco per loro" ha sostenuto Marras. Presente alla consegna anche il ministro del governo Renzi Maria Elena Boschi a rappresentare la vicinanza di tutte le istituzioni del Paese verso temi così delicati: "Dall'inizio dell'anno le morti sul lavoro sono state novanta - ha detto il ministro a conclusione del pomeriggio di interventi - un numero che deve imbarazzare l'Italia".

Eleonora Scheggi

Fuori programma

Invitato sul palco della commemorazione dal sindaco Innocenti

A Mirko Lami, sindacalista attaccato da Grillo la solidarietà del segretario nazionale della Cgil

► RIBOLLA

Bastonato da Grillo sul blog, ieri a Ribolla ha ricevuto la solidarietà del segretario nazionale della Cgil Susanna Camusso. E' successo a Mirko Lami, sindacalista attaccato dal leader di Cinque Stelle Grillo dopo un suo intervento, critico nei confronti di Grillo, a Servizio Pubblico, la trasmissione condotta da Michele Santoro su La 7. Il sindacalista aveva attaccato Grillo anche per il suo intervento a Piombino. Ieri, nell'ambito della cerimonia a Ribolla per commemorare i 43 minatori morti nel 1954, Susanna Camusso e il sindaco di Roccastrada Giancarlo Innocenti hanno invitato sul palco Mirko Lami. "Da Ribolla - ha detto Innocenti - vogliamo dire basta alle strumentalizzazioni e alle discriminazioni. Noi siamo vicini a Mirko". Lui, visibilmente emozionato, ha detto che continuerà nel suo impegno nonostante tutto.

